

STORO

Amaro sfogo del sindaco Vigilio Giovanelli dopo la lettura dei dati dell'aria, negativi, rilevati dall'Appa

«Il biodigestore ci servirebbe davvero ma lo smog è colpa dei camini da pulire e delle caldaie senza filtri. Si deve intervenire»

«Siamo il paese più inquinato per colpa delle stufe a legna»

GIULIANO BELTRAMI

STORO - Saranno le stufe, sarà la posizione fisica del paese (come abbiamo già scritto più volte), al riparo della montagna senza possibilità di giro d'aria, sta di fatto che Storo (cosa ormai risaputa) rischia di diventare il paese più inquinato del Trentino. L'Appa (d'accordo con l'amministrazione comunale) ha avviato il monitoraggio, prima con una centralina di rilevamento, poi con un'altra che si sposta in sette luoghi diversi per verificare, fra centro storico, area industriale, frazioni e perfino una zona elevata, le percentuali di ossidi, biossidi e polveri. Come ha detto il tecnico dell'Appa Gabriele Tonidandel in un recente incontro pubblico, la colpa è indiscutibilmente delle stufe. Se poi, accanto alla legna secca, ci butti di tutto...

Ma il Comune che strategia ha intenzione di adottare? Detto no al biodigestore, che avrebbe potuto perlomeno dare un contributo in termini di produzione di energia termica ed elettrica, ora deve dare risposte, giusto perché non si verifichi la situazione tipica all'italiana, che consiste nella speranza di precipitazioni capaci di abbattere l'inquinamento.

Il no al biodigestore è definitivo? «Intanto - espone il sindaco **Vigilio Giovanelli** - non abbiamo detto no al biodigestore, ma il no è arrivato dalla Provincia, quando l'ingegner De Col ha detto che non si farà a Storo. E poi, se

proprio interessa, la Comunità di Valle ci ha scritto per dirci», e legge: «Con riferimento al progetto per la potenziale realizzazione di un impianto di biodigestore per la sostanza organica in Giudicarie, precisiamo che la particolare situazione che si è venuta a creare recentemente nell'ambito della gestione del servizio di smaltimento rifiuti, per cui parte del servizio medesimo verrà gestito direttamente dalla Provincia, induce alla sospensione degli approfondimenti condivisi e avviati... La Comunità si sta orientando verso altre iniziative di investimento». Dato che c'è, Giovanelli scarica una bordata su Stefano Marini del Comitato Bene Comune: «Va dicendo di non essere mai stato contrario al biodigestore, ma è una bugia grande come una casa; inoltre afferma che il Comune non ha informato la popolazione. Altra bugia, perché fin dal primo giorno il sindaco ha detto tutto ciò che sapeva. Ma senta, non ho tempo da perdere: ho 67 anni e ho lavorato 40 anni. Che qualcun altro vada a lavorare, invece di...».

Si fermi, per carità! «No, devo dire che è ora di finirla in questo paese, con quattro persone che continuano a lanciare l'allarme! La dimostrazione sta nelle poche persone che c'erano alla serata su questo tema». Si fermi davvero.

Il Comune cosa sta pensando di fare? «Guardi - replica il sindaco - non stiamo pensando a niente perché aspettiamo di ragionare con la Provincia.



La cappa di inquinamento sopra il paese di Storo che tanto fa discutere

Io credo che l'inquinamento sia aumentato da quando sono state introdotte le caldaie a legna, dove la gente mette di tutto e di più. Questo è il primo problema. A queste andrebbero messi i filtri. Non credo che siano responsabili le cucine economiche. Un altro passo da fare sarà imporre la pulizia dei camini: ci sono Comuni che lo hanno già imposto. Così si eviterebbero incidenti come quello di qualche giorno fa, quando un camino ha preso fuoco. Comunque le caldaie a legna

sono le vere colpevoli, e non è giusto che per poche decine di caldaie paghino tutti».

E pensare al teleriscaldamento? «Non ci abbiamo pensato, perché appena abbiamo parlato di biodigestore ci sono saltati addosso, figuriamoci se pensavamo ad un impianto più impegnativo». La lingua batte dove il dente duole: «Vogliono la commissione. Ma quale commissione? Per fare il solito bla bla? Di questi temi è bene che ne parlino i tecnici!».